

Salvini va verso il processo



La Giunta immunità del Senato ha concesso l'autorizzazione a procedere per il reato di sequestro di persona dei migranti della nave Gregoretti.

“Voglio andare in tribunale” aveva dichiarato in anticipo; e così è stato accontentato. Oggi infatti la Giunta per le immunità del Senato, per come ci ha comunicato ora la nostra agenzia stampa Adnkronos, ha concesso il via libera all'**autorizzazione a procedere** per il reato di **sequestro di persona** aggravato, relativamente alla vicenda dei 131 **migranti**, bloccati lo scorso luglio al largo di Augusta, sulla **nave** della guardia costiera, **Gregoretti**. La richiesta di procedere a giudizio nei confronti dell'ex ministro dell'interno era stata avanzata dal tribunale dei ministri di Catania.

È stato lo stesso Salvini a non opporsi a questa decisione, anzi l'ha agevolata quando nelle ultime ore ha chiesto ai leghisti in Giunta di **votare a favore** del via libera al processo, “così chiudiamo questa vicenda”, ha detto. Ma la maggioranza ha deciso di disertare la seduta: si tratta dei seguenti membri componenti della Giunta, i senatori D'Angelo, Crucioli, Evangelista, Gallicchio, Giarrusso e Riccardi per i 5 Stelle, Cucca, Bonifazi e Ginetti di Italia Viva, Rossomando del Pd, Grasso e

De Falco del Misto. Così al momento del voto sono rimasti solo i senatori delle forze di opposizione, Lega in testa.

Il **voto finale** di oggi è stato di 5 sì contro 5 no (i 5 leghisti presenti in Aula Pilon, Stefani, Augussori, Urraro e Pellegrini, facendo seguito a quanto chiesto dallo stesso Matteo Salvini hanno detto 'no' alla relazione Gasparri, e dunque **sì al processo**, a fronte di 5 voti - 4 di Fi e uno di Fdi - a favore del sì alla relazione e dunque no al processo, per cui a parità di voti espressi, come determina il regolamento, la Giunta ha respinto la relazione del presidente della Giunta, il forzista Maurizio **Gasparri**, che aveva chiesto di negare l'autorizzazione al processo a **Matteo Salvini**.

Ma la vicenda è stata tormentata sin dall'inizio e non sono mancati i colpi di scena. La presidente del Senato, **Elisabetta Casellati**, aveva calendarizzato ad oggi il voto, nonostante le forze della maggioranza di governo preferissero rinviarlo a **dopo le elezioni regionali** in Emilia Romagna ed in Calabria per non fornire alla Lega un'arma polemica in più. Ora, dopo il voto favorevole della Giunta, dovrà esprimersi l'**Aula del Senato** per cristallizzare la decisione, con il paradosso probabile che - se si ripeterà la scena vista oggi - i senatori leghisti chiederanno di processare il loro leader, e l'autorizzazione a procedere diventerebbe **definitiva**. Il voto è atteso per il 17 febbraio.

"Salvini non mollare!" gli ha gridato stamattina una donna delle Valli di Comacchio. "Ma sei matta! - le ha risposto al volo il segretario della **Lega**. Per fermarmi mi devono arrestare, vabbè che non manca molto ma, in caso, da dentro, scriverò le 'Mie prigioni' come Silvio Pellico".

"Ho **chiesto di andare a processo** perché voglio andarci a testa alta, a difendere l'onore, i confini e la sicurezza del mio Paese. Sono convinto di aver fatto solo il **mio dovere**, niente di eroico", ha dichiarato poi Salvini.